

# Silea, piano di crescita e assunzioni Più fatturato dall'economia circolare

**La presentazione.** La società pubblica ha presentato il programma di sviluppo triennale. Ricavi previsti in aumento: da 39 milioni si passerà a 46, in organico entreranno 17 addetti

**PATRIZIA ZUCCHI**  
LECCO

Il fatturato della società pubblica Silea crescerà, da qui al 2024, dagli attuali 39 milioni di euro (dato 2019) a 46, fino a superare i 50 considerando anche i risultati della controllata Seruso di Verderio, a breve interessata da un radicale riorganizzazione.

## Processo produttivo

Finora, il 37% del fatturato è dato da servizi di smaltimento dei rifiuti e il 46% da quelli di igiene urbana, mentre la vendita di energia (oggi, solo elettrica, derivante dal processo di incenerimento) costituisce l'8% dei ricavi e un altro 9% proviene dalla valorizzazione dei materiali riciclati. Nel piano industriale presentato dal presidente Domenico Salvatore e dal direttore generale Pietro D'Alema (il primo piano nella storia della Spa, costituita al 100% dai Comuni del Lecchese e da qualcuno appena fuori provincia) l'energia passerà al 10%, con l'aggiunta del biogas che si prevede di produrre dalla fine del 2022 nell'impianto di compostaggio di Annone; la valorizzazione dei materiali di riciclo al 12%; i servizi di igiene urbana al 43%; il trattamento dei rifiuti inciderà per il 33%.

Pur in questo quadro di limi-

tate variazioni, si collocano investimenti per 21,5 milioni di euro, che la società coprirà interamente con le risorse accantonate negli anni (per 22 milioni) e non distribuite come dividendi: 18,41 milioni verranno destinati a finanziare la svolta, cioè un dosatore di fanghi da processi di depurazione, che potranno essere bruciati nell'inceneritore di Valmadrera; il silo per il trattamento anaerobico dei rifiuti umidi che già oggi vengono conferiti da Silea nel proprio centro di Annone, ma dal quale ricava solo compost, mentre il nuovo digestore darà anche biometano da vendere a Snam e, dopo il 2032 - con la chiusura dell'inceneritore - per alimentare il tele-riscaldamento; inoltre, Silea si doterà di un impianto per il trattamento del cartone.

## Sicurezza

Tra le parole d'ordine del piano c'è «mettere in sicurezza le filiere e scongiurare il rischio, reale a livello sia locale, sia globale - ha rimarcato D'Alema - di trovarsi in balia delle fluttuazioni dei mercati, facilmente saturabili e, quindi, con materiali ben differenziati dai cittadini, ma che nessuno più vuole o che ci possono essere valorizzati poco, con ricadute in termini di minori entrate e, perciò, di rincaro delle tariffe ai Comuni e delle

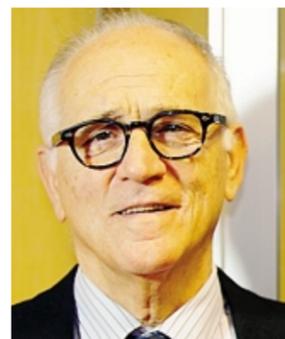


Il forno inceneritore di Valmadrera

bollette alle famiglie». Soprattutto per il cartone, Silea indica nel piano la scelta di «partnership con le cartiere locali, con accordi pluriennali che minimizzino il rischio, fissando le quantità».

Per rendere i materiali sem-

pre appetibili, una quota di investimenti di 1,76 milioni nel triennio è prevista per migliorare le raccolte, anche con la ristrutturazione delle piattaforme comunali. Gli investimenti creeranno occupazione: 17 nuovi addetti, in previsione entro il 2024,



Domenico Salvatore, presidente



Pietro D'Alema, direttore

di cui 4 ad Annone per il biogas, 3 per il trattamento del cartone e 5 in vari servizi operativi, mentre altri 5 saranno assunti tra sistemi informativi, call center, ufficio tecnico, comunicazione e marketing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'obiettivo: essere centro di riferimento regionale»

«Non possiamo aspettare il 2032, che scade l'autorizzazione ambientale al funzionamento dell'inceneritore: entro i prossimi quattro anni dobbiamo definire il diverso modello di business e, nel periodo seguente, attuarlo per arrivare alla riconversione del termovalorizzatore entro quella data, in qualcosa di collegato ad ambiente, energia ed economia circolare, in grado di sopperire al mancato introito dall'incenerimento».

La rotta della società pubblica Silea è stata indicata dal direttore generale Pietro D'Alema. «Con l'impiantistica - ha spiegato - si fa il margine; i servizi per i Comuni vengono dati da Silea a prezzo di costo, il che infatti colloca la spesa media per abitante, per la gestione del ciclo integrato, al di sotto della media lombarda e del nord Italia. La sfida, per Silea, è posizionarsi come operatore di riferimento regionale nel nuovo contesto dell'economia circolare migliorando la qualità dei servizi erogati, garantendo l'autonomia impiantistica del territorio e consolidando il proprio ruolo di riferimento per i Comuni soci».

Altri obiettivi sono le evoluzioni tecnologiche 4.0, le App, i servizi personalizzati on demand, che Silea potrà fornire ai cittadini: per esempio, se necessitano di raccolte porta a porta in giornate particolari; l'obiettivo della differenziata oltre l'80% indurrà peraltro a rendere settimanali i giri per il sacco viola e quindicinali quelli di ritiro del rosso. **P. Zuc.**

## Confindustria con Bergamo L'assemblea vota l'accordo

### Lunedì

Le assise private degli iscritti chiamate a esprimersi sul protocollo di gennaio

Nuovo passo verso la fusione delle due territoriali di Confindustria Lecco Sondrio, guidata da Lorenzo Riva, e Confindustria Bergamo sotto la pre-

sidenza di Stefano Scaglia. Le due associazioni si riuniranno lunedì in assemblea privata organizzata online a Lecco (alle 16,30) e a Bergamo per sottoporre al voto dei soci il protocollo approvato a inizio anno dai rispettivi Consigli generali.

Col via libera dell'assemblea si andrà avanti per completare nel 2022 la fusione che darà vita a quella che si configura come

una delle maggiori territoriali di Confindustria, composta dalle 1200 imprese iscritte a Confindustria Bergamo per oltre 83.600 dipendenti e dalle 710 iscritte a Lecco-Sondrio per 35mila dipendenti.

Diversi gli obiettivi dell'operazione, che fa leva sulla forza che deriva dall'unione industriale di due territori a intensa vocazione manifatturiera e spe-



Lorenzo Riva, presidente

cializzazione meccanica esportata sui mercati di tutti il mondo. Nei numeri, sui tre territori di Bergamo, Lecco e Sondrio il manifatturiero vale rispettivamente il 32%, il 35,8% e il 19,8% del valore aggiunto, l'industria meccanica dà lavoro rispettivamente al 56%, al 69,4% e al 37,7% di addetti sul totale della manifattura e l'export vale rispettivamente il 48%, il 46,7% e il 14,7% del totale del valore aggiunto.

Potenziamento dell'efficienza organizzativa, affinamento delle competenze, attrazione di talenti e più forza nell'interlocuzione istituzionale e nell'attività di lobby sono alcuni degli scopi annunciati per la nuova realtà

associativa che in totale conterà 144 dipendenti (101 a Bergamo e 43 a Lecco e Sondrio), distribuiti fra le due associazioni e le due società di servizi.

La territorialità dei servizi alle imprese iscritte sarà garantita attraverso le tre sedi provinciali, con in più la possibilità di utilizzare la sede di Bergamo per eventi e incontri di business grazie ai suoi 2mila metri quadrati fra sale e auditorium. L'operazione guarda anche alle opportunità che arriveranno sui territori per le Olimpiadi Milano-Cortina, che vedranno una centralità di Sondrio ma anche una ricaduta infrastrutturale nel Lecchese. **M. Del.**

## «Infrastrutture necessarie Lecco deve farsi sentire»

### Sviluppo

Tavolo della competitività Nella riunione di ieri individuate le priorità del territorio

La nuova Lecco-Bergamo, il prolungamento della tangenziale Est, l'ampliamento del ponte Manzoni, la linea ferroviaria Como-Lecco e la navigazione del lago.

Sono questi gli elementi su

cui il tessuto economico lecchese ritiene sia necessario puntare nei prossimi anni, per permettere alle aziende del territorio di continuare a competere sui mercati globali.

È questa la rotta da seguire, in base a quanto è emerso nella riunione del Tavolo per la competitività e lo Sviluppo della provincia di Lecco.

«L'ampia condivisione riscontrata nella seduta di oggi

ha evidenziato il coordinatore del Tavolo, Lorenzo Riva, valorizza il lavoro svolto da tutti gli attori coinvolti e sottolinea la funzione di raccordo del Tavolo per la competitività. Ci auguriamo che le progettualità condivise possano trovare finanziamento a valere sui fondi nazionali e regionali disponibili. Abbiamo raccolto con soddisfazione e fiducia l'impegno dei rappresentanti politici del nostro



Marco Galimberti

territorio a supportarci nelle sedi istituzionali».

Sulla stessa linea il presidente della Camera di commercio di Como-Lecco, Marco Galimberti. «Ritengo - ha affermato - che oggi siano state poste le basi di un percorso condiviso finalizzato ad accrescere le potenzialità di sviluppo del Lecchese in particolare, e dell'intera area vasta lariana in generale. Il Tavolo per la competitività ha raccolto le diverse esigenze rappresentate esprimendo la capacità di far convergere lo sforzo e l'impegno di tutti verso un obiettivo comune. Ribadisco nuovamente che fare squadra costituisce il fattore decisivo di successo di ogni territorio. La

Camera di commercio crede che quella intrapresa sia la strada giusta».

Dunque, i punti cardine sui quali bisognerà insistere, facendo leva sulle rappresentanze lecchesi in ciascuna delle sedi competenti, saranno quelli focalizzati nell'ambito del confronto che ha tenuto banco nelle scorse settimane tra tutti gli stakeholder.

In primo luogo, la realizzazione della nuova Lecco-Bergamo, non soltanto con la realizzazione della variante in galleria ma anche con il terzo lotto denominato «Lavello», che dallo sbocco del futuro tunnel San Gerolamo a Calozio dovrà condurre in trincea fino al ponte Cantù. **C. Doz.**